

# COME L'APPROCCIO PLACEMAKING PUO' INNOVARE IL FARE URBANISTICA NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI?

**Come raccogliere le sfide del placemaking all'interno delle PA? Quali possibili ricadute per la formazione di piani e progetti, e nelle forme organizzative? Strumenti ed esperienze a confronto.**

Da ormai diversi anni assistiamo a pratiche di riuso e riconquista di luoghi delle nostre città che consegnano una dimensione del progetto che va ben oltre i confini della mera ricomposizione fisica degli spazi, quella di norma praticata nella PA attraverso consolidate prassi urbanistiche e da lavori pubblici.

Sono approcci talvolta informali del "fare spazio", che ampliano i processi al coinvolgimento di numerosi soggetti, istituzionali e non; li allargano a forme partecipative e di collaborazione attiva variamente articolate, interrogando e coinvolgendo le comunità e le energie locali; arricchiscono i progetti di contenuti e complessità.

Certo più frequenti di un tempo, abbiamo tuttavia molto a che fare con episodi ancora molto sporadici di tali pratiche, alcune delle quali ormai strutturate e ampiamente consolidate, ma spesso ancora incerte e fragili. Eppure, in molti contesti della nostra regione e del nostro paese, queste iniziative rappresentano uno dei possibili strumenti effettivamente praticabili di rigenerazione, ed alla portata di molte amministrazioni: forse strumento che potrebbe avere maggiore rendimento, e nel minor tempo, inteso come rapporto tra effettiva possibilità di attivazione e impatto prodotto.

Per fare sì che queste esperienze escano sempre di più dalla dimensione del "tentativo", occorre verificare quali prospettive di rapporto possano avere con le prassi e con gli strumenti sedimentati della tecnica urbanistica dentro alle pubbliche amministrazioni; e se e come possano contribuire a ridefinire modalità e prospettive di approccio ai temi e ai problemi posti dalla rigenerazione urbana.

Non solo: occorre anche indagare come i sistemi organizzativi interni alle PA possano, o forse debbano, prevedere nuove forme di articolazione per rispondere a questioni urbane del tutto trasversali, di complessità crescente, scarsamente programmabili dentro i sistemi tradizionali di piano: e che anzi spesso i piani non riescono a collocare o talvolta proprio a comprendere.



**26 SETTEMBRE 2025**

**ORE 10-13**

**LABORATORIO APERTO CHIOSTRI DI  
SAN PIETRO**

**VIA EMILIA SAN PIETRO, 44  
REGGIO EMILIA**

# COME L'APPROCCIO PLACEMAKING PUO' INNOVARE IL FARE URBANISTICA NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI?

## 10:00 APERTURA

**Marco Massari** - Sindaco di Reggio Emilia

**Carlo Pasini** - Assessore alla Rigenerazione Urbana e Sviluppo sostenibile del Comune di Reggio Emilia

*Pratiche di placemaking, valorizzazione della partecipazione, costruzione di reti, elaborazione di strategie territoriali, attuazione pratica.*

**Irene Manzini** - Dirigente Comune Reggio Emilia | *Nodo Stazione*

**Rachele Bria** - Responsabile tecnico del Comune di Medicina | *I processi di rigenerazione*

**Daniele Fanzini** - Comitato Direttivo del Clust-ER CREATE | *MAKE: dalla riattivazione di un ex-macello alla costruzione di una rete civica nel Comune di Monticelli d'Ongina*

**MODERA Marcello Capucci** - Dirigente RER Territorio Città Paesaggio

**Gianni Cottafavi** – Dirigente RER Cultura e Politiche Giovanili

**Francesca Mattioli** – DG Comune Reggio Emilia

**Elisa Iori** – Dirigente Servizio Pianificazione urbana e Edilizia privata del Comune di Reggio Emilia

**Matteo Montanari** - Sindaco del Comune di Medicina

**Silvia Viviani** - Assessore del Comune di Livorno

**Francesca Mazzocchi** – LAMA Impresa Sociale

**Luciano Gallo** - ANCI Emilia-Romagna

**Davide dal Maso** – AVANZI Sostenibilità per Azioni

## 12:30 CONCLUSIONI

**Irene Priolo** – Assessora regionale all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

**Davide Prandi** - Assessore a Cura della Città del comune di Reggio Emilia